

Riflessioni sull'omelia di don Artemio Favaro: dal Vangelo di Luca 1,26-38

Guglielmo Arrabito

impiegato – Scicli (Ragusa)

A voler estremizzare il pensiero qui espresso, verrebbe quasi da chiedersi che senso ha erigere luoghi di culto di qualsivoglia fattezze e preziosità, se poi l'accoglienza che più ha valore, della parola di Dio, è quella che ciascuno di noi fortifica al suo interno, metabolizza nel cuore e nell'anima, senza barriera alcuna, senza divisori, né numeri, né cattedrali che la imprigionano. La fede, il suo mistero che cambia la vita e ne diventa ragione, ha per tetto il cielo, per mura i dubbi e le nostre certezze, e lo spazio sconfinato che è teatro della ricerca di sé e ogni spicchio di mondo, ad ogni latitudine, in cui la scintilla del verbo di Dio può raggiungerci. E l'incontro, di così straordinaria importanza, non ha bisogno di palcoscenici arredati ad arte, di stucchi preziosi o di luci sfavillanti, ma vive dell'ansia, della paura, dell'intimo e straordinario stravolgimento che il Signore provoca in ciascuno di noi, nel chiederci di accogliere senza riserve il suo prezioso mandato. Compito di straordinaria difficoltà che Lui per primo affidò agli umili, ai diseredati, agli sconfitti del suo tempo e di ogni tempo, che per primi compresero la straordinaria ricchezza e forza e bellezza di una scelta che li comprendeva: dalla semplicità di Maria, la forza incondizionata di un sì che sfidava ogni morale del tempo, dall'umiltà di un povero peccatore, il coraggio quasi dissennato di cambiare radicalmente la propria vita, barattandone le certezze effimere con l'assoluta sicurezza della fede verso un uomo capace di toccarne il cuore e la mente. Da lì quasi un contagio, una marea incontrastata che non ha risparmiato nessuno: ricchi, poveri, diseredati, umiliati, potenti, ammirati ed offesi, uomini e donne che hanno cercato e cercano in ogni lembo di vita che li circonda, fuori da ogni copione, da ogni assemblea, da ogni tempo cristiano o pagano, quel soffio di vita che ha l'eternità di ogni tempo e di ogni luogo, ed ogni giorno rinnova il miracolo della fede e della sua forza straordinaria che è nelle piccole cose, che ci rendono migliori e migliorano il mondo.